

**Joan Gonzalvo** è un biologo catalano il cui principale interesse di ricerca è la salvaguardia dell'ambiente marino e, in particolare, lo studio e la conservazione dei cetacei. Ha partecipato a diversi progetti di ricerca sui delfini in tutto il Mediterraneo, dedicandosi principalmente alle interazioni con l'industria della pesca, alle stime delle popolazioni ed agli studi comportamentali. Negli ultimi 15 anni, ha svolto oltre 1.000 ore di osservazione di gruppi di delfini nel loro ambiente naturale ed ha progettato e realizzato numerose campagne di educazione e sensibilizzazione del pubblico. Gonzalvo ha operato come consulente del Centro Regionale d'Attività per le Aree Specialmente Protette (CAR/ASP) dell'UNEP e nell'ambito dell'Accordo per la Conservazione dei Cetacei del Mar Nero, del Mar Mediterraneo e delle Aree Atlantiche Contigue (ACCOBAMS). Dal 2006, le sue attività di ricerca si svolgono soprattutto in Grecia, dove coordina il Progetto Delfini del Mar Jonio, portato avanti dall'Istituto di Ricerca Tethys, volto ad assicurare la sostenibilità a lungo termine delle specie di delfini che vivono nelle acque costiere del Mar Jonio orientale. L'Istituto di Ricerca Tethys ([www.tethys.org](http://www.tethys.org)) è un'organizzazione di ricerca non-profit italiana, costituita nel 1986, che sostiene la conservazione marina attraverso attività scientifiche e di sensibilizzazione del pubblico.

## **Valutazione degli spettacoli con i delfini nei delfinari italiani. Gli spettacoli riflettono il comportamento “naturale” dell'animale e hanno qualche contenuto educativo?**

*di Joan Gonzalvo*

Svolgo studi sui delfini costieri in varie aree del Mediterraneo da oltre quindici anni, passando migliaia di ore in mare ed osservandoli nel loro ambiente naturale. Per cercare di coinvolgere popolazioni locali ed altri portatori di interesse nelle attività di conservazione, i miei studi si accompagnano spesso a campagne di educazione e sensibilizzazione del pubblico. Da molti anni, l'industria dello spettacolo sostiene che l'esibizione di mammiferi marini risponde ad una finalità educativa, in quanto contribuisce ad accrescere la sensibilità del pubblico nei confronti della biologia, dell'evoluzione e delle esigenze di conservazione di questi carismatici animali, nonché della necessità di tutelare i nostri oceani ed il nostro ambiente. La maggior parte dei 311 cetacei tenuti in cattività nell'UE è rappresentata da delfini tursiopi (*Tursiops truncatus* e *Tursiops truncatus ponticus*). In Italia, esistono quattro delfinari, ma solo tre sono attualmente attivi; questi ultimi ospitano una popolazione totale di 27 tursiopi in cattività.

Per quanto riguarda il quadro normativo, non esistono norme comunitarie specifiche sul mantenimento in cattività di delfini e balene. Dal punto di vista giuridico, i delfinari dovrebbero essere conformi alla Direttiva 1999/22/CE del Consiglio (Direttiva Zoo) sulla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici. Gli Stati Membri dell'UE dovrebbero non soltanto recepire la Direttiva nell'ordinamento giuridico interno, ma anche introdurre alcune modifiche con l'obiettivo di tutelare maggiormente gli animali. La Commissione Europea è responsabile della vigilanza sulla corretta attuazione della Direttiva Zoo da parte degli Stati Membri dell'UE, avendo definito dei requisiti minimi volti ad assicurare che “gli zoo svolgano adeguatamente il loro importante ruolo nell'ambito della conservazione delle specie, dell'istruzione pubblica e/o della ricerca scientifica”. Tuttavia, la Direttiva Zoo non dà alcuna definizione di tali termini. Sta, infatti, all'Autorità competente di ciascuno Stato Membro emanare norme nazionali in attuazione della Direttiva Zoo in base alla propria interpretazione di tali termini.

L'Italia è uno dei pochissimi Stati Membri dell'UE che dispone di una specifica normativa nazionale sul mantenimento in cattività dei delfini. Tale normativa, introdotta per Decreto Ministeriale nel 2001 (Decreto Ministeriale 6 dicembre 2001 n. 469 - Regolamento recante disposizioni in materia di mantenimento in cattività di esemplari appartenenti alla specie *T. truncatus*), prevede non soltanto disposizioni in materia di sicurezza del pubblico, salute e benessere degli animali, ma stabilisce anche

misure finalizzate a garantire che gli aspetti educativi siano tenuti in attenta considerazione. Il regolamento italiano definisce inoltre i seguenti requisiti ai quali i delfinari DEVONO attenersi nell'eventuale allestimento di spettacoli con i delfini (denominati "dimostrazioni" nel Decreto Ministeriale):

*Una "dimostrazione" può essere considerata come un'azione tendente a dimostrare che qualcosa esiste o è vero adducendo delle prove, un'esibizione pratica ed una spiegazione di come qualcosa funziona o si svolge. Uno "spettacolo", invece, è una rappresentazione, in genere in grado di suscitare un certo effetto nello spettatore, uno "show" o altra "performance" scenica, spesso accompagnata da canti e danze, a scopo di intrattenimento.*

Ritengo che il termine "spettacolo" sia quello più calzante per descrivere ciò che ho osservato durante la preparazione di questo articolo. E' quindi il termine che adotterò nel seguito del testo.

- Gli spettacoli con i delfini devono essere basati prevalentemente sul comportamento naturale degli animali.
- I commenti devono riguardare la biologia della specie ed educare il pubblico ad osservare il comportamento degli esemplari.
- Gli spettacoli devono essere variabili ed effettuati utilizzando diverse combinazioni di esemplari per spettacoli diversi.
- Al gruppo di esemplari deve essere contemporaneamente garantito un giorno a settimana esente da spettacoli.
- I delfini devono essere protetti dai rumori eccessivi, inclusi rumori derivanti da impulsi irregolari.
- Il livello di rumore deve essere tenuto il più basso possibile, tale da non costituire pericolo per la salute ed il benessere dei delfini.
- I delfini non devono essere alimentati dal pubblico, né devono entrare in contatto fisico con lo stesso.
- Durante gli spettacoli con i delfini, la sorveglianza deve essere continua per evitare che i visitatori abbiano un contatto fisico con gli esemplari o gettino oggetti nelle vasche.
- Ai visitatori è vietato l'accesso alle aree di servizio ed alle vasche di mantenimento.

Tenendo presenti i requisiti di cui sopra, ho esaminato 3 ore e 35 minuti di riprese riguardanti 9 diversi spettacoli con delfini che si sono svolti in 5 delfinari italiani fra il 2012 ed il 2014 (vedi tabella seguente) al fine di determinare se essi riflettevano effettivamente il normale repertorio comportamentale degli animali, come previsto dalla normativa italiana e, in base alla mia esperienza, quanto erano precise ed utili le informazioni fornite ai visitatori al fine di accrescerne la sensibilità e l'interesse per i cetacei e la loro conservazione.

Delfinari/parchi zoologici italiani	Spettacoli con delfini esaminati			Numero di delfini custoditi (marzo 2015 <sup>1</sup> )	Spettacoli con delfini
	2012	2013	2014		
Acquario di Genova				10	Nessuno spettacolo
Zoomarine (Roma)	X	X	X	7	In corso
Oltremare ( Riccione)	X	-	X	10	In corso
Zoosafari e Fasanolandia	X	X			Nessun delfino a partire dal 2014
Gardaland	X				Spettacoli con delfini interrotti a partire dal 2013
Delfinario di Rimini <sup>2</sup>	X				Chiuso

Per valutare la qualità dei contenuti educativi, ho esaminato il parlato in “voice-over” o i commenti fatti dagli addetti durante gli spettacoli - che avrebbero dovuto fornire informazioni di base sulla biologia e sulla conservazione della specie presentata, il tursiope - per verificare se contenevano i seguenti aspetti educativi essenziali:

<sup>1</sup> Dati ottenuti dal sito Internet CETA BASE (database generale e risorse per coloro che si interessano di mammiferi marini tenuti in cattività).

Oltremare: 10 delfini; 3 catturati (negli anni 1970-80) nell’ambiente naturale e 7 nati in cattività

[http://www.ceta-base.com/phinventory/ph\\_oltre.html](http://www.ceta-base.com/phinventory/ph_oltre.html)

Zoomarine di Roma: 7 delfini, tutti nati in cattività

[http://www.ceta-base.com/phinventory/ph\\_zmit.html](http://www.ceta-base.com/phinventory/ph_zmit.html)

Acquario di Genova: 10 delfini; 4 catturati (negli anni 1980) nell’ambiente naturale e 6 nati in cattività. 4 di tali delfini sono stati sequestrati a Rimini e trasferiti a Genova nel settembre del 2013

[http://www.ceta-base.com/phinventory/ph\\_gen.html](http://www.ceta-base.com/phinventory/ph_gen.html)

<sup>2</sup> Decreto 5 dicembre 2014 del Ministero dell’Ambiente (Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 16 del 21/1/2015) sulla **chiusura della struttura Delfinario di Rimini, in Rimini (15A00353)**. Il Decreto, emanato di concerto con il Ministero della Salute ed il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, rigetta l’istanza di licenza di giardino zoologico presentata dal Delfinario di Rimini, confermandone la chiusura ai sensi del Decreto Legislativo 73/2005.

I delfini tenuti in cattività a Rimini sono stati sequestrati e trasferiti all’Acquario di Genova da parte delle Autorità, a seguito di un sopralluogo effettuato da agenti del Corpo Forestale dello Stato italiano il 30 luglio 2013, nel corso del quale sono stati riscontrati maltrattamenti degli animali presso la struttura di Rimini, quali la somministrazione di tranquillanti e di terapie ormonali da parte degli addestratori per limitarne l’aggressività ed i comportamenti legati alla maturità sessuale e la sistemazione in vasche inadeguate e prive di protezione dal sole. Nonostante ciò, il Delfinario di Rimini ha annunciato di voler riprendere l’attività organizzando spettacoli con leoni marini e foche (<http://www.leonimarinirimini.it>).

Biologia dei delfini	Conservazione dei delfini
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nome della specie</li> <li>• I delfini sono mammiferi</li> <li>• I delfini vivono in gruppi familiari o branchi e in società complesse</li> <li>• Alimentazione dei delfini (allo stato selvatico)</li> <li>• Ecolocalizzazione</li> <li>• Riproduzione dei delfini (periodi di gestazione ed allattamento, forte rapporto fra la madre e il cucciolo, cure parentali)</li> <li>• Parti del corpo dei delfini</li> <li>• Habitat dei delfini selvatici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stato di conservazione della specie</li> <li>• Gli ecosistemi oceanici sono degradati e/o i delfini selvatici sono esposti a minacce</li> <li>• Minacce alle quali sono esposti i delfini selvatici (pesca accidentale, rumore, inquinamento, cambiamenti climatici, ecc.)</li> <li>• Tutti noi possiamo contribuire alla salvaguardia dei delfini selvatici (non gettando rifiuti in mare, sostenendo le riserve marine, riciclando, ecc.)</li> <li>• Come comportarci quando incontriamo i delfini in mare (distanza minima dell'imbarcazione, ridurre la velocità, non nuotare con i delfini, prevenire le molestie, ecc.)</li> </ul>

Soltanto il 10% in media dei 9 spettacoli dei delfinari italiani esaminati ha previsto commenti sulla biologia e sul comportamento degli animali esibiti. La maggior parte delle informazioni fornite al pubblico ha riguardato esclusivamente le parti del corpo del delfino, individuato come mammifero. Nessuno degli spettacoli ha fornito al pubblico informazioni sull'areale di distribuzione dei delfini in natura o sugli aspetti-chiave di conservazione di cui sopra.

In tutti gli spettacoli, accompagnati da musica ad altissimo volume, i delfini hanno eseguito soprattutto giochi ed acrobazie, consistenti in salti e piroette. Questi spettacoli hanno manifestato chiaramente la ricerca di effetti spettacolari o comici, attraverso la presentazione di comportamenti innaturali degli animali, invece che cercare di mostrare come essi si comportano in un ambiente naturale, dinamico e in rapida evoluzione. Le "performance" dei delfini hanno espresso soltanto comportamenti condizionati, non paragonabili a quelli dei delfini allo stato selvatico o estremamente esagerati o alterati.

Ad esempio, nel caso degli spettacoli di uno dei delfinari, nel tentativo di spiegare la capacità di ecolocalizzazione dei delfini, uno degli addestratori, dopo aver bendato uno dei delfini partecipanti allo "show", lo ha istruito a raccogliere a comando due piccoli cerchi posti sul fondo della vasca. Come tutte le altre istruzioni eseguite diligentemente dai delfini durante lo spettacolo, anche questo comportamento è stato provocato/indotto dall'addestratore. I delfini non sfruttano molto le capacità di ecolocalizzazione quando sono in cattività, rispetto a quando si trovano invece in un ambiente naturale. Molto probabilmente, i delfini in cattività utilizzano di rado questa sofisticata capacità perché non ne hanno bisogno, essendo confinati in un ambiente relativamente monotono e prevedibile, caratterizzato da una grandissima visibilità (acqua bassa e trasparente, con buona penetrazione della luce).

Nessuno degli spettacoli ha fatto mai riferimento al tipo di alimentazione dei delfini in natura. Nei delfini tenuti in cattività, il cibo è utilizzato come ricompensa per aver svolto un esercizio in modo corretto, anche durante gli spettacoli. Viene quindi meno la ricerca naturale di cibo e prede, così come l'indipendenza dell'animale nel determinare il proprio comportamento.

Molti degli esercizi svolti dai delfini durante gli spettacoli, descritti come “gioco” e “divertimento”, ad es. aprire e chiudere rapidamente la bocca, agitare le pinne o dare colpi di coda sull’acqua (acrobazie ricorrenti in tutti e cinque i delfinari per lanciare schizzi d’acqua verso il pubblico e far applaudire i delfini), sono in realtà comportamenti che, in mare, esprimerebbero aggressività. Infatti, nell’ambiente naturale, tali manifestazioni sarebbero delle reazioni umorali dei delfini verso elementi di disturbo, quali la presenza di un predatore o di qualche altra cosa percepita come una minaccia.

In genere, gli spettacoli esaminati non hanno dato alcun insegnamento in relazione ai comportamenti naturali, all’ecologia ed ai problemi di conservazione dei delfini. I delfini sono stati rappresentati in atteggiamenti grotteschi con attinenza scarsa o nulla alla vera essenza degli animali che ho imparato a conoscere in natura. Tutti gli spettacoli con i delfini sono stati perlopiù focalizzati sulla teatralità emotiva ed hanno messo in evidenza il forte legame fra i delfini ed i loro addestratori. Questi ultimi si sono presentati in modo teatrale, accarezzando e baciando i delfini e eseguendo con gli stessi una sorta di walzer o quella che è sembrata una coreografia di nuoto sincronizzato, al ritmo di musica New Age o di una ballata romantica, a seconda dei delfinari.

Data la natura di tali “performance”, il messaggio trasmesso alla maggior parte degli spettatori è stato che i delfini sono una sorta di strumento di intrattenimento piuttosto che mammiferi sociali complessi.

Di conseguenza, non c’è da sorprendersi se coloro che studiano i delfini in natura devono qualche volta interrompere le loro osservazioni a causa dell’arrivo di imbarcazioni ed equipaggi in gita turistica che, ingenuamente, si avvicinano ad alta velocità ai delfini, gli lanciano cibo o fanno immersioni proprio nel punto in cui si trovano, cercando di provare l’emozione di un incontro ravvicinato con i delfini, senza sapere che in realtà li stanno molestando, provocandogli stress e disagio ed alterandone i comportamenti.

E’ importante rilevare che quando i delfini si sentono minacciati - nonostante l’onnipresente espressione sorridente, un’illusione anatomica data dalla configurazione delle loro mandibole - essi possono, come qualunque animale selvatico, manifestare atteggiamenti aggressivi, con gravi conseguenze per gli sconsiderati nuotatori.

In **conclusione**, è errata l’affermazione ricorrente dei delfinari che gli spettacoli con i delfini - considerati da molti visitatori il “clou” del tour - offrono la grande opportunità di fare un’esperienza educativa. La principale finalità di queste rappresentazioni è quella di intrattenere e divertire il pubblico, invece che fornire informazioni sulla reale natura di queste affascinanti creature marine, celando la crudeltà dell’evidenza, cioè che gli “attori” di questi spettacoli sono animali tenuti prigionieri ed esibiti con il fine ultimo di fare soldi.

**FINE.**